

Il Mascagni perduto ricompare "Alla Gioja"

Il componimento è stato suonato per l'ultima volta nel 1883 e ora torna in cd. Dallo stesso testo di Schiller è stato tratto "l'inno alla gioia" di Beethoven, oggi inno dell'Unione europea

L'ultima volta era stata eseguita tra il marzo 1882 e il giugno 1883, a Livorno e a Pisa. Poi un oblio lungo più di un secolo, fino a quando - battuta all'asta da Christie's - è ritornata in possesso degli eredi di Pietro Mascagni. Adesso, dopo essere stata eseguita per la prima volta dal vivo lo scorso dicembre, la cantata "Alla gioja" per voci, coro e pianoforte del compositore livornese torna ad essere presentata al pubblico con un cd (ed. Concerto). Merito della Fondazione "Fausta Cianti" e del suo presidente Cesare Orselli (ritenuto oggi il maggior studioso italiano di Mascagni), che ogni anno elargiscono due borse di studio a studenti di pianoforte e canto dei conservatori di Firenze e Siena.

La composizione si basa sul testo italiano dell'ode Alla gioja di Friedrich Schiller, la stessa inserita nel quarto movimento della IX Sinfonia di Ludwig v. Beethoven (il celebre Inno alla Gioia oggi inno dell'Unione Europea). La cantata, dedicata al mecenate livornese conte Florestano de Larderel, valse a Mascagni una borsa di studio per perfezionare la sua formazione a Milano.

07 luglio 2014

   [Email](#)



Scrivi un commento

0 commenti

Redazione | [Scriveteci](#) | [Rss/xml](#) | [Pubblicità](#)
Gruppo Editoriale L'Espresso Spa - Via Cristoforo Colombo n.98 - 00147 Roma - Tel:+39.06.84781 - P.I. 00906801006

I diritti delle immagini e dei testi sono riservati. È espressamente vietata la loro riproduzione con qualsiasi mezzo e l'adattamento totale o parziale.